LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 17 Agosto 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — Anno XXVII - N. 198

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

CONVEGNO CICLISTICO

Seconda giornata.

DA PIAZZA GARIBALDI AL CASTELLO

«... E le acclamazioni si fanno sempre più entusiastiche, prorompono da ogni cuore. Viva! viva! ora e sempre!...»

Così chiudevamo ieri l'accenno alla passeggiata dei ciclisti da piazza Garibaldi al Castello, per il convegno. Li avevamo seguiti, con l'accenno, fino a quando la testa della lunga inponente colonna era giunta allo sbocco di via Cavour sulla Piazza Vittorio Emanuele: che spettacolo imponente! Tutta via Cavour, un fiume in lento moto; e su in alto, le bandiere tricolori esposte ad alcune case; e dall'alto piovan fiori e fiori e cartellini tricolori: una pioggia fitta; e giù in basso una moltitudine che entusiasmo accendeva...

Ma quando le prime file di ciclisti — era la squadra di Trieste, che apriva il corteo — fece capolino in Piazza Vittorio Emanuele e dalla banda fu intuonata la marcia reale e via via la interminabile colonna si venne avanzando — fu un'esplosione di entusiasmo che commoveva. Eccoli là, con gli occhi umidi, con il cuore sulle labbra, che rispondono Evviva Udine! agli evviva che gli udinesi mandano con dolente affetto alle città loro adorate... Evviva! evviva! ora e sempre!...

E s'incomincia la facile ascesa del colle, tutta una massa compatta, col cuore che forte batteva in petto per la commozione perdurante...

IL «CONVEGNO.»

Ha luogo nel salone centrale — ingombro ancora delle impalcature erette per le riparazioni ai dipinti del soffitto: quel Salone che vide tante altre minori nei secoli passati, non mai però un simile, cementante gli affetti fraterni di componenti una sola famiglia: separati dallo spazio, uniti nel cuore.

Dal magnifico monumentale scalone esterno ascendono ed entrano le varie squadre, coi labari; e sono calorosi saluti che si scambiano, ed è un saluto entusiastico che si rinnova frequente — un saluto alla gran Madre: Viva l'Italia!... — Viva l'Italia! viva il Re! Viva Udine! viva Trieste! viva Trento! viva l'Istria! viva Gorizia!...

Quelle mille voci si confondono in una sola gran voce rimbombante fra le istoriate pareti e che si espande fuori, giù sulla folla che irrompe ancora nel Piazzale, che ancora lenta sale; e la commovente eco giunge fin sulla piazza Vittorio Emanuele, sempre affollata.

Sianza chell to ciavall, o re Vittorio...

* * *

Quando entra il Sindaco, accompagnato dall'on. Caratti e dall'assessore ing. Cudugnello, è un crescendo di grida: Viva il Sindaco di Udine! E sono strette di mano che i vicini vogliono dare al Sindaco nostro, sono carezze alla sua faccia bonaria, alle sue vesti, — carezze che rispondono alle parole affettuose ch'egli rivolge a tanti, pensando rivolgerle a tutti....

Notiamo, al tavolo d'onore, oltre i nominati: il direttore generale del Turing, cav. Johnson, il prof. Ottone Brentari, il cav. Renier presidende della Deputazione provinciale, il prof. Pecile vicepresidente del Comitato dell'Esposizione, parecchi consiglieri comunali...

IL SALUTO
DELL'UNIONE VELOCIPEDISTICA.

Il Sindaco tenta far udire un evviva a tutti! ma la sua voce non forte è sopraffatta da quelle poderose di tanti giovani. Non è possibile ottenere silenzio. Finalmente — si può giungere a far tacere almeno quelli che stanno intorno al tavolo d'onore. E allora il presidente della Unione velocipedistica udinese porge in costei nome il benvenuto a tutti e un ringraziamento, per avere voluto onorare la Unione con questa loro visita. E il ringraziamento estende a tutte le rappresentanze cittadine che prendono parte alla festa dei ciclisti; e lo estende ai concittadini tutti, i quali coll'entusiasmo dei loro saluti dimostrano che la cittadinanza intera e non i soli ciclisti, è ben lieta della loro venuta, in questo momento di febbrile lavoro della città nostra per dimostrare che anche nelle pacifiche gare del lavoro Udine non è inferiore nel forte volere alle altre città italiane. *(Bene!... Viva Udine! applausi).*

Ringrazia di nuovo tutti; obbedisce al bisogno di dare a questo suo ringraziamento anche una nota speciale, quella nota che in ogni festa cittadina nostra spicca vibrata e alta: grazie a tutti, ma specialmente alle squadre ed agli intervenuti di oltre confine *(Vivissimi applausi)*, la cui presenza, allo scopo generale dei ritrovi ciclistici, aggiunge tanto raggio di alto, inestinguibile sentimento di patriottismo (*scroscio infrenabile di applausi*) che fa vibrare ogni cuore... (*Entusiastici evviva ed applausi coprono la voce dell'oratore e si ripetono alte grida di evviva Udine! cui rispondono: Viva Trieste! viva l'Italia!)*...

DISCORSO DEL SINDACO.

Quando si può credere che gli affollati ascoltatori taceranno, sorge l'on. Sindaco e sale sopra una sedia... Ma ecco un formidabile *Viva il Sindaco di Udine!* salutarlo; ed egli non poter rispondere altro che con cenni. Finalmente può pronunciare qualche parola confidando che tacerà l'applauso: e difatti, si ottiene un silenzio relativo.

Egli si rivolge alle autorità e rappresentanze, ai Senatori e Deputati, ai ciclisti; e dice:

Mi sento in vostra presenza lietamente sorpreso ed ammirato.

Lo straordinario vostro concorso alle prove sportive cicliste in onoranza della gran festa dei lavoratori friulani, aggiunge gaiezza gradevole e solennità alla festa medesima e segna un fatto quasi nuovo e così gentile di simpatia verso la città nostra, che difficilmente essa potrà mai in forma adeguata ricambiare. *(Benissimo, applausi).*

Vi ringrazio quindi con tutta l'effusione dell'animo, a nome dell'intera cittadinanza, fortunata ed onorata di ospitarvi, e vi porgo cordialissimo, caldo benvenuto tra noi. (*Viva Udine! Viva il Sindaco di Udine! Applausi).* Possa il nostro popolo, in questo lembo di suolo italiano e in questa così lieta e simpatica circostanza, offrirvi ogni migliore e meritata cortesia e quell'amico conforto che valga, almeno in parte, come sollievo morale vostro dai disagi incontrati; possa il geniale agonistico cimento avere successo il più splendido e desiderato.

E mentre la cittadinanza Udinese orgogliosa e riconoscente di questa dimostrazione internazionale, ne scolpisce a caratteri d'oro il fausto avvenimento per serbarne cara incancellabile ricordanza; io spero che, tornando alle vostre regioni, porterete soddisfatti le impressioni più simpatiche della nostra Udine *(benissimo! Viva Udine!)* e le impressioni della operosità friulana nelle arti, nell'agricoltura e nell'industria. — operosità accertata coi vostri occhi nel recinto dell'esposizione. *(Nuovi applausi).*

Mi lusingo poi che rammenterete anche le solenni sincere dimostrazioni affettuose di questo sobrio popolo friulano, il quale benchè in apparenza si dimostri poco espansivo, e riservato, e solo modeste fraterne attenzioni può usarvi, in realtà è un popolo altrettanto generoso e gagliardo di pensiero e di sentimento. *(Vivissimi applausi. Nuove persistenti grida di Viva Udine!)*

Chiude ringraziando di nuovo i ciclisti e le loro squadre e i presidenti delle loro Società e il loro capo, Johnson. E voi — soggiunge — voi figli diletti di quelle terre dove ogni più dolce e nobile e generosa idealità, si sconta come un delitto; voi, o gentili, permettete che in questa auspicatissima circostanza esplichi tutto il sentimento patriotico dell'animo mio e indovinando quello di tutti gli italiani e specialmente dei miei concittadini e di tutti voi che qui interveniste, rinnovi e riaffermi in forma solenne il patto fraterno di solidarietà pei comuni destini immancabili della patria nostra. *(Uragano di applausi Molti stringono con grande effusione la mano del Sindaco. Grida persistenti di evviva il Sindaco di Udine).*

OMAGGIO DEI CICLISTI UDINESI ALL'ON. SINDACO.

Il rag. Driussi presenta quindi, in nome di tutti i ciclisti di Udine, al Sindaco un ricordo del Convegno: un bellissimo artistico oggetto d'argento. Gli applausi e gli evviva a questo atto di omaggio non finiscono più.

Il Sindaco ringrazia commosso e conchiude con il grido che tutti gli altri riassume: Viva l'Italia...

Entusiastici interminabili evviva ripetono il grido fatidico.

IL DISCORSO DELL'ON. CARATTI.

L'on. Caratti veduto che non giova montare sulle sedie per dominare tutta quella folla, sale addirittura sul tavolo.

— Compagni ciclisti! — egli comincia. — Benchè ciclista un po' avariato, è stato dato a me l'incarico di rivolgervi la parola. Io che non sono della squadra degli *Audax* e che, continuando gli anni, ho timore di esserlo sempre meno, sento che altri dei ciclisti avrebbe con maggiore eloquenza dato a voi il saluto fraterno; non però con maggiore espansiva sincerità di cuore. *(Applausi).*

Il ricevimento di voi, carissimi ospiti, in questo castello, su questo colle sacro, ha significato suo proprio. Come all'ospite più caro e gradito l'ospitalità si dimostra con l'offrirgli quanto e più diletto nella casa e più delicato, e non v'è penetrale sacro che a lui non si apra con giulivo animo fraterno; così Udine altro luogo più adatto di questo storico castello, di questo sacro colle non seppe scegliere, per accoglier gli ospiti diletti, i ciclisti d'Italia. (*Vivi applausi*).

Storico io dissi questo castello: e quale storia ricorda!.. Quattro secoli vissuti all'ombra amica del Leone di S. Marco, non soggiogati dalla repubblica gloriosa di Venezia, ma fusi con essa, ma uniti ai veneziani da un solo amore: con S. Marco le glorie, con S. Marco i dolori con cuore sempre fermo dividendo, finchè non vedemmo, dolenti, costretto a ripiegarsi il vessillo ch'era sembrato invincibile. (*Applausi*) Sacro io dissi questo colle, perchè fu consacrato dal sangue gentile di patrioti, spenti da piombo austriaco. (*Scrosciano prima che la frase sia compiuta, scrosciano come uragano gli applausi; e si prolungano infrenabili, e alto risuonano fra essi le grida di Viva l'Italia! viva Udine!...)*

Da qui, lo sguardo spazia lontano all'ingiro ed ha come una visione completa di tutto il nostro amato Friuli — dal giogo aspro dei monti che lo chiudono alla verde luminosa pianura fecondata dal sudore di un popolo laborioso e sobrio, alle lagune e al mare che un dì fu nostro, che ora non è più tutto nostro. (*Applausi*). E pare che questa visione, che tanto incancellabilmente s'imprime nel nostro cuore, simboleggi quasi il cuore stesso della gente che qui vive: scabra, rude, come sono scabre e rudi le montagne che ne ricingono, è a primo tratto la corteccia sotto cui si palesa il popolo nostro; ma poi, come la vaga pianura friulana è irradiata letificata di sole, così voi trovate nel cuore di nostra gente luminoso e inestinguibil raggio di amore fedele e saldo (*vivi applausi*); e come il palpitante mare che ne bacia l'estremo lembo, troverete che il nostro mare ha palpiti dello stesso eterno cuore pei fratelli, troverete che il popolo friulano ha un cuore che si dà una volta per sempre, che non muta, che per folgorare di tempeste non piega. un cuore che si dà ma non si toglie. *(Uragano di applausi coprono la voce dell'oratore; grida entusiastiche di viva il Friuli! Viva Udine! Viva l'Italia!...)*

Da qui, giù da questo colle consacrato dal sangue di patrioti, da questo castello, testimonio di quattro secoli di storia — l'occhio spazia contemplando affettuoso la Patria; ma una nube di tristezza e di dolore lo conturba quando si volge a levante (*Vivissimi prolungati applausi*), e prorompe dal labbro, in quella visione di tristezza, prorompe quasi dal labbro la domanda: O Padre Dante, ci hai tu mentito quando cantasti del Quarnero:

Che Italia chiude e i suoi termini bagna?

(A questo punto la commozione è così violenta, che per lungo tempo l'applauso rimbomba nel vasto salone. Molti hanno le lagrime agli occhi.)

Ma vinto quel primo istante di dubbio e di dolore, il pensiero si rinfranca; la nube di tristezza svanisce, come ai primi raggi del sole si disperdono le nebbie e riappare nel fulgore pieno di sua bellezza la pianura nostra: e l'occhio più serenamente contempla, dall'alto di questo colle, il radioso spettacolo, e li pensiero si rinfranca e ritorna la speranza, ritorna la fede. *(Applausi).* Qui, dove la tristezza del servaggio è passata come un dolore che ritempra gli animi forti; qui dove il soffio creatore della libertà mise tanto efficace fermento di nuove energie; su questo sacro colle noi vediamo già piantarsi con fede secura i simboli dell'età nuova: la Camera del lavoro. *(Applausi)*; e un pensiero caldo di idealità nuova, una sicurezza di avvenire fecondo e sereno ci riconforta e par quasi, al nostro cuore, che da questo posto la civiltà nuova irradii e un'altra parola più serena prorompe dal labbro, un'affermazione balda: l'avvenire è nostro! *(Nuovo uragano di applausi).*

Ed ecco perchè, compagni ciclisti, da questo castello, la visione rattristante non abbatte l'animo ma lo rinfranca: dagli allori della civiltà nuova, esso acquista la fede. (*Vivissimi persistenti applausi*) E allora, confortato da questa fede, al cospetto di voi tutti che quella fede con me dividete, da questo sacro colle accomuno col vostro il mio pensiero e lo riassumo in una parola: I*talia! (Tutti si uniscono in un solo poderoso grido: evviva all'Italia!.. e il grido si rinnova persistente, entusiastico; molti gettano sull'oratore i fiori, da essi raccolti durante la passeggiata e tenuti come un ricordo prezioso; altri, col volto acceso dall'entusiasmo, con l'occhio sfavillante umido ancora di dolce ineffabile pianto, stendono le mani all'oratore e lo ringraziano con effusione di fraterna gratitudine. E l'applauso rinnovasi dai lontani; e le grida s'incrociano!... Viva l'Italia! Viva Udine!..)*

* * *

Il console del Turing signor De Pauli legge alcuni telegrammi e lettere di saluto o di scusa: fra altro, comunica la scusa del Senatore Di Prampero, il quale dovette partire per S. Martino, chiamatovi in seguito all'uragano devastatore della sera prima. (*Vedi cronaca provinciale*).

ALTRE DIMOTRAZIONI.

Terminati i discorsi, i ciclisti si sparsero per il vasto piazzale, donde lo sguardo spazia su tanta parte di questo nostro friuli amato; un forte gruppo, invece, si raccoglieva lungo l'ultimo tratto dello scalone, e appiè del quale stava la banda musicale.

Fu suonato l'Inno di Garibaldi, entusiasticamente asclamato, fra infinite grida di *Viva il nostro duce, viva l'Italia unita, viva l'eroe dei due mondi* ecc.

Un signore triestino — stacaata la bandiera nazionale infissa sul parapetto del ballatoio in fondo allo scalone, cominciò ad agitarla: intorno a lui si raccolsero grande numero dei suoi concittadini e concittadine, e scesero: mentre la banda intuonava l'inno di S. Giusto e da tutto il piazzale con l'agitar di fazzoletti e di cappelli, con le grida di viva l'Italia salutavasi il caro simbolo di nostra gente e si gettavano fiori sui bandisti....

Durò venti minuti, mezz'ora, quella dimostrazione entusiastica. Poi quel gruppo numeroso di parecchie centinaia scese dal castello e venne con la bandiera in Piazza Vittorio Emanuele. Quivi i dimostranti sfilarono due volte ritorno al Monumento di Vittorio Emanuele e molti gettarono al primo Re d'Italia quei mazzi di fiori che gli udinesi avevano regalato con affetto fraterno agli ospiti....

Dalla piazza Vittorio Emanuele si diresse percorrendo via Cavour e Piazza XX settembre al monumento di Garibaldi. Quivi alcuni salirono sul monumento, a fianco del Garibaldino, effigiato nell'atto di gridar vittoria; e uno di essi parlò — col cuore sulle labbra e col fremito nella voce.

Ammonì egli i compagni, che i detti, le grida valgono ben poco, quando con la *prova dei fatti* non si riaffermi ciò che si dice, si grida.

Sicorda le parole pronunciate poco prima dall'on. Caratti, parole di tristezza, ma che nello stesso tempo echeggiarono nei loro cuori, come un *grido di speranza*, che la tristezza dissipava .. (*Bene bravo*)

Ringrazia quindi la città gentile ed ospitale di Udine, la quale, con slancio generoso, ricorda le lotte titaniche sostenute nelle loro terre per mantenere il carattere nazionale; e manda un ringraziamento alle signore udinesi che gentili e patriottiche gettarono commosse sugli ospiti il fiore del fraterno affetto, il fiore del ricordo e della speranza. (*Applausi*). Oh, sì, noi — dice — possiamo ben attestare ai nostri concittadini, ritornando fra essi, che il cuore di Udine palpita concorde col cuore di Trieste! (*Calorosi, prolungati applausi.*)

Altre parole nobilissime, pronunciò un giovane pure di Trieste, accolte anche queste da entusiastici applausi. Dopo di che, la dimostrazione si sciolse.

IL BANCHETTO.

Alle tredici e un quarto circa, dopo che moltissimi — fra cui i più cospicui fra gli invitati — erano stati fotografati nel recinto stesso della Esposizione; sedemmo a banchetto, nel vasto salone della trattoria improvvisata in quel recinto.

Le tavole erano disposte a rettangolo. Al posto d'onore, il Sindaco signor Michele Perissini, con ai lati il comm. Johnson e il comm. Morpurgo; allo stesso tavolo, il cav. Renier presidente della Deputazione provinciale, il prof. Ottone Brentari, il prof. cav. Pecile vicepresidente del Comitato per l'Esposizione, il signor A. Beltrame segretario — a sinistra dei nominati; e a destra, l'on. Caratti, l'ing. cav. Cantarutti segretario e il cav. Bardusco vicepresidente del Comitato per l'Esposizione, l'ing. Ottavi.

Nelle altre tavole, i presidenti delle Società che parteciparono al Convegno; ed una numerosa rappresentanza della stampa.

Allo spumante, il sig. G. B. De Paoli, lesse due gentili lettere del R. Prefetto e dell'on. Girardini che si scusavano per non poter essere presenti al ritrovo — quello impeditone, questi ancora ammalato; ringrazia cordialmente tutti gli intervenuti. Speciali ringraziamenti volge al comm. Johnson (*fragorosi applausi lo interrompono; il presidente della società ciclistica di Meretto grida: Evviva il nostro papà!)*, col Comitato dell'Esposizione che fu largo al Comitato organizzatore di mezzi affinchè potesse convenevolmente accogliere gli ospiti; (*applausi*), a tutti i ciclisti intervenuti, massime ai più lontani, *(nuovi applausi; grida: viva Pola! viva Fiume!)*; al quarto potere della stampa *(oh! oh! dei giornalisti)* che fino dal 1887 fu larga di appoggio e d'incoraggiamento al ciclismo cittadino; ai singoli membri della Unione velocipedistica e della sezione udinese del Turing, che tanto contribuirono a predisporre la felicissima riuscita di questo convegno; alla cittadinanza intiera che oggi, col suo applauso caldo, entusiaslico agli ospiti prese così viva, così confortante parte alla nostra festa. (*Vivissimi applausi; grida di viva Udine!*), tanto che, della giornata d'oggi, l'Unione velocipedisitica udinese può andare orgogliosa. (*Nuovi applausi, nuove grida di: viva l'Unione velocipedistica udinese! viva il Turing! viva Udine!*

La storia sacra (*oh! oh!*) dice che 72 furono i discepoli che portarono e diffusero nel mondo la buona novella. Osservo, per incidenza, che noi qui ci troviamo in 72 (*si ride*): ma chi ricorda in quali condizioni fosse il ciclismo cittadino nel 1887 e le confronta con oggi, deve concludere che, se è necessario un ministero delle poste e telegrafi, si rende necessario anche un ministero... delle biciclette! (*scoppio d'illarità*).

— Sì, perchè ci aumentino la tassa!... — esclama un ciclista.

IL BRINDISI DEL SINDACO.

Quando gli applausi cessano, sorge il sindaco, salutato da lungo applauso, e dice:

— Udine, oggi, senza distinzione di classe senza distinzione di parte, senza distinzione di razza, aduna in un convogno internazionale sportivo fratelli di ogni terra.

Non può il fatto dirsi un semplice passatempo, ma diventa esplicazione di un concetto più profondo, più elevato e più vasto.

In una nobile emulazione ciclistica si profila l'incontro cosmopolita della famiglia umana che si saluta, si abbraccia e si affratella (*applausi*).

E pertanto, plaudendo a questi benefici convegni, auspico ad essi frutti sempre più fecondi di miglioramento etico e civile e brindo alla fortuna di nuovi così simpatici e fortunati ritorni, nell'ideale eccelso di patria di umanità. (*Vivissimi entusiastici applausi.*)

Brinda, poi, l'on. Morpurgo. In quest'ora lieta di fraterna espansione, lasciata ogni veste ufficiale, egli parlerà famigliarmente, da amico ad amici. A nome dell'intero comitato della Esposizione, ringrazia i ciclisti tutti intervenuti al convegno, dal generale qui presente (*e si volge al comm. Johnson, cui si appuntano gli sguardi e gli applausi di tutti*) agli ufficiali che sono i presidenti raccolti a questa mensa irradiata dall'affetto, ai ciclisti assenti. (*Nuovi, caldi applausi*) Ringrazia poi gli organizzatori del Convegno, e in modo speciale i presidenti della Unione velocip distica udinese e della sezione del turing, che seppero preparare alla città una giornata così festosa e così fulgente di santi entusiasmi. (*Applausi*)

Brinda in onore dei ciclisti giovani. A voi, dice, che, sulle macchine vostre eleganti, correte curvi l'Italia da un capo all'altro e ne affratellate gli abitatori, a voi, porgo un saluto cordiale. Permettete però che al saluto che io porgo a voi tutti, uno speciale ne aggiunga a quegli ospiti carissimi della regione Giulia che qui convennero. (*Vivissimi applausi*). A questi valorosi, un saluto speciale ben è dovuto, poichè sempre lottano e virilmente e indomabilmente lottano per mantener viva la sacra fiamma — difensori strenui del diritto sacrosanto. il diritto della storia, dell'umanità e dell'italianità. (*Entusiastici evviva a Trieste, all'Istria, a tutta la regione Giulia, a Trento. Il pubblico che si affollava all'ingresso del salone e nel vestibolo esterno, si univa nell'applaudire*).

L'avv. cav. Renier, presidente della deputazione provinciale, dice brevi parole in nome della provincia — tanto per affermare che non Udine soltanto, ma l'intera Provincia nutre per gli italiani regnicoli e non regnicoli — ma italiani di sentimento incrollabile — quell'amore intenso che le accoglienze oggi fatte agli ospiti ben palesano.

IL BRINDISI DEL COMM. JOHNSON.

E si alza, fra uno scoppio entusiastico di applausi, il comm. Johnson. — Io so benissimo — dice — che qualche oratore valente, nel vedermi sorgere, mi guarderà con occhio sospetto, perchè capirà in quale imbarazzo io mi ponga nell'abbandonare la bicicletta per dire qualche cosa... Ma qui siamo in famiglia... una famiglia nella quale fui detto il papà... padre di 30000 figli... siamo dunque in piena confidenza; ed

in questa confidenza io parlo col cuore, se la eleganza mi fa difetto.

I nostri convegni, soggiunge, sono sempre bene accolti dovunque; ma quando avvengono in una città dove si festeggiano le glorie del lavoro, ivi noi troviamo il nostro ideale.

(*Benissimo. Vivi applausi*).

Il turing è una famiglia di lavoratori, tutti; ma sopra di tutto, ricorda l' opera di Luigi Vittorio Bertarelli, che meritò le maggiori lode. (*Vivissimi applausi.*) Propone di mandargli questa parola di lode, per l' imponente suo lavoro illustrativo d' ogni angolo di terra italiana (*Nuovi applausi.*)

Ringrazia le autorità, le rappresentanze, tutti i cittadini per le festevoli accoglienze fatte all' associazione nazionale del turing. Questa associazione — dice — ha i colori che noi portiamo con orgoglio sul nostro petto: il bianco la fede il verde la speme, il rosso l' amore... come cantava il Berchet. Anche fuori dei confini legali, noi portiamo con orgoglio questi colori che simboleggiano la Patria; e sono ben essi che pervadono l' anima italiana anche fuori di tali confini. (*Applausi vivissimi*). Noi sentiamo di amare questi figli d'Italia, che non sono cittadini dell' Italia libera. Ad essi porta il suo caldo brindisi (*Grandi persistenti applausi*)

ALTRI BRINDISI.

Il maestro Milani di Breganze legge, applaudito, un saluto poetico inspirato a patriottismo e chiudente con questo verso.

L' Italia è l' Italia: è Dio che lo vuole!

Un rappresentante dell' Istria porge fra un succedersi di entusiastici applausi, il saluto in nome dei suoi conterranei. Da quella terra, dice, che già due millennii addietro, nella ripartizione delle Provincie romane, Giulio Cesare assegnava alla X Regione Italica, dalla Venezia Giulia venimmo a voi per partecipare fraternamente alle vostre esultanze, ai vostri trionfi. (*Entusiastici applausi*); venimmo a voi dalle rive di quel Mare Adriatico che voi, dal vostro colle sacro, scorgete, e sul quale tanto raggio di latina gloria rifulse...

E così, con accento che commuove, che fa vibrare i nostri cuori talora d'affetto, talora d' orgoglio, di dolore, di speranza — quell' oratore prosegue, ascoltato applaudito. E chiude proclamando: l' Istria orgogliosa di sentirsi taliana, mandò a voi un manipolo dei suoi figli perchè qui riaffermasse la solidarietà nazionale...

Brindisi di alata, sublime poesia pronuncia quindi l' avv. Pezzi di Mantova — a nome di Mantova che, assieme a Verona fu l' ultima a liberarsi da quella oppressione che lacrime e sangue costa ancora ad altri. Un brindisi che entusiasma, che elettrizza. Chiude brindando alle gentili della squadra ciclista triestina.

Un triestino ringsazia commosso.

Ultimo, parla l' on. Caratti. Legge dapprima il seguente telegramma, da inviarsi a Luigi Vittorio Bertarelli:

« Ciclisti, touristi, automobilisti, modesti podisti tutti ammirati amici raccolti intorno papà Johnson, mandano capo tourismo italiano saluti di plauso e di gratitudine ».

Soggiunge brevi parole: quando Udine ha qualche festa — dice — sa in precedenza che non i soli cittadini viventi entro le sue mura saranno a celebrarla: ma ci saranno anche i vicini, anche i lontani che stanno oltre il confine politico. Ecco perchè a nessuno di noi viene neanche in mente di volgere a loro un brindisi: il padrone di casa non brinda a sè stesso: e loro, qui, sono, come noi, in casa propria, sono padroni di casa in casa loro: sono fratelli in casa del fratello.

Questi sentimenti d' ogni giorno, d' ogni ora, nel cuore degli udinesi, dei friulani, rispondono a un dovere di nostra gente, che il fato passeggiero volle mettere al confine — a custodia dei varchi.

Non è a dire come questo felice pensiero felicemente esposto, facesse prorompere frequenti applausi.

***

Poi, l' ora incalzava ed a malincuore si dovettero levare le mense.

NEL POMERIGGIO.

Per le ore 3 del pomeriggio era fissata la riunione di tutte le squadre ciclistiche al deposito macchine (San Domenico), da dove recarsi sul piazzale di Porta Venezia per la sfilata.

Con un po' di ritardo — inevitabile, del resto — le numerose squadre concorrenti furono disposte secondo l' ordine alfabetico sul viale esterno fra le porte Venezia e Grazzano.

Tanti erano i ciclisti componenti le squadre, che mentre quelli della lettera *Z* si trovavano a Porta Venezia, i primi dalla lettera *B* si trovavano a Porta Aquileia.

Finalmente si diè il segnale di partenza; tutti montano, le macchine si muovono e la sfilata *comincia*

Si percorrono: Via Aquileia, via Felice Cavallotti e via delle Carceri da dove entrano nella pista.

Quando esse squadre cominciano l' entrata la banda cittadina suona l' inno di S. Giusto, fra interminabili grida di evviva Trieste, fra calorosi battimani; e alle note della banda, si associa il canto di migliaia e migliaia...

Dopo di che, ecco avanzarsi le squadre concorrenti: precede l' U. V. U. con le squadre dell' Audax e quindi seguono: Breganze, Buia, Cervignano, Cividale, Fiume, Codroipo, Cormons, Feltre, Fontaniva, Gorizia, Gradisca, Loreo, Mantova, Santa Maria la Longa, Meretto di Tomba, Padova, Palmanova, Parenzo, Pirano, Pola, Pordenone.

A questo punto il numero dei ciclisti ascende a circa *quattrocentotrenta*; l'intero ciclodromo n' è occupato; si rende necessaria la fermata e che le file si serrino, per lasciar posto ai venienti.

La folla che applaude con entusiasmo l' apparire di ogni squadra della regione Giulia, reclama di nuovo l' inno di S. Giusto...

Filano le squadre triestine: circa centosessanta ciclisti: è un delirio di applausi: i ciclisti rispondono commossi al saluto levandosi e agitando i cappelli: tutte le altre squadre già arrivate corrispondono evvivando e agitando cappelli: dalla riva, dai palchi, dall' elisse è un solo grido, un solo applauso..

Dopo alquanto, continua la sfilata: S. Vito al Tagliamento, Thiene, Trivignano, Tricesimo, Torino e Verona...

Questa sfilata è riuscita uno spettacolo superbamente magnifico, indimenticabile!...

Si calcola che vi abbiano partecipato oltre mille ciclisti!...

Poco dopo, si fa percorrere a piedi, alle due squadre triestine, (quella delle *signore* e del club ciclistico) un tratto di pista, mentre la banda cittadina suona l' inno di Garibaldi, mentre gli applausi e gli evviva si rinnovano con l' entusiasmo di prima...

LA CONTINUAZIONE DELLE CORSE.

La prima corsa, è la *decisiva Audax* (con traguardi). A questa gara corrono i due primi arrivati nelle 3 batterie del giorno precedente: Valentinis di Monfalcone, Palazzi di Reggio Emilia, Cazzaniga da Milano, Raiser di Udine e *Spartaco* (Dei) di Ravenna.

In questa decisiva di giri 8 (m. 4288) si corrono i traguardi del valore di lire 10 ognuno, escluso quello dell' arrivo.

Tanto nel secondo quanto nel terzo giro, arriva primo Raiser di Udine, seguito da Cazzaniga. Al quarto e quinto giro e così fino all' ottavo e ultimo, giunge primo Palazzi, e secondo Raiser.

Vincono: il primo premio, oggetto di valore, Vittorio Palazzi, il secondo id. Dante Raiser, il terzo Cazzaniga, medaglia d' oro, il quarto Valentinis pure medaglia d' oro.

Si corre poi la decisiva della *Corsa Esposizione* per professionisti: corrono Angelo Gardellin di Firenze, Dei di Ravenna, Umberto Ferrari di Roverbella e Aldo Gardenghi di Bologna.

Tutta la corsa si può dire, fu un sorprendente volata; arrivarono primo Umberto Ferrari (lire 500), secondo Dei (lire 200), terzo Angelo Gardellin (lire 100), Gardenghi quarto (lire 50).

Corsa Sport. Internazionale libera a tutti i dilettanti (giri 3, m. 1609).

Sono assegnati i seguenti premi: I. oggetto di valore, dono dell' U. V. U; secondo, terzo e quarto, medaglia d'oro grande; quinto, medaglia d' argento grande.

Sopra ventiquattro iscritti, dodici soli partecipano, divisi in quattro batterie di tre per ciascuna. Nella prima arrivano al traguardo in quest' ordine: Palazzi di Regio Emilia, Valentinis di Monfalcone e *Gaetano* da Cormons.

Nella seconda: Altissimo da Bolzano, *Spartaco* da Ravenna, e Plateo da Udine.

Nella terza: *Taylor* da Bologna, Raiser di Udine e Cazzaniga da Milano.

UN INCIDENTE.

In questa ultima batteria, successe un inconveniente deplorevole.

Al secondo giro, erano di fronte al tempio della *Grazie*, il concittadino Raiser cadde e — così egli afferma — lo dovette a « malizia » di *Taylor*.

Il Raiser, nella caduta, riportò lievi escoriazioni alla gamba ed alla mano destra e fu prontamente medicato dal D. Marzuttini.

Il caduto presentò le sue proteste al comitato esecutivo: il *Taylor*, diceva, gli tagliò la strada.

UN PUTIFERIO
SUL PALCO DELLA STAMPA.

Fu chiamato davanti il Comitato anche *Taylor*, ed all' uscita dal palco delle autorità, un giovane triestino o goriziano, corrispondente di non so qual giornale, che si trovava nel palco dei giornalisti, apostrofò il *Taylor* con le parole:

— Abbasso *Taylor!*.. Se toccasse a me una parte simile, ti romperei il muso!.. Abbasso Taylor!

Per misure di ordine pubblico l'apostrofante fu fatto temporaneamente scendere dal palco, mentre gli altri giornalisti osservavano che simili parole non si possono così su due piedi dire, e che non tutto ciò che si pensa può essere espresso al pubblico.

UNA CONGIURA?

Avemmo poi campo di sentire come il Raiser, ancora verso le quattro e mezza, si fosse recato al palco della Giuria ad avvertire di essersi accorto che contro di lui stavasi « tramando una congiura ». Ciò udimmo ripetere da un teste che si trovò presente all' avvertimento.

CONTINUANO LE CORSE.

E veniamo alla quarta batteria. Giungono al traguardo con quest' ordine: Ernesto Ferrari da Roverbella, Eugenio Caratti da Rovato e *Noè* da Udine.

Subito dopo si corre la *decisiva della corsa Sport*.

Corrono Vittorio Palazzi, Valentinis, Alberto, Altissimo, *Spartaco*, Ernesto Ferrari, Eugenio Caratti, *Taylor*, Italo Cazzaniga.

Arrivano col seguente ordine: primo Palazzi, secondo *Taylor*, terzo Ferrari, quarto Valentinis, quinto Altissimo: e in quest' ordine sono, naturalmente, premiati.

Finalmente, eccoci alla *Corsa Handicap*, internazionale professionisti, libera ai partenti della corsa Esposizione escluso il vincitore del primo premio (giri 6 metri 3218)

Nel primo giro arriva primo Giuseppe Farina da Milano, secondo *Taylor* di Cremona, terzo Antonio Restelli di Milano e quarto Aldo Gardonghi di Bologna.

Nel secondo giunge primo: *Taylor* secondo Giuseppe Farina, terzo Achille Galandini; quarto Angelo Gardellin.

Nel terzo giro i corridori giungono, col seguente ordine: primo *Taylor*, secondo Farina, terzo Restelli, quarto Spartaco.

Nel quarto giro giunge: primo Farina, secondo Restelli, terzo *Spartaco* e quarto Gardenghi.

Nel quinto: Restelli, Spartaco, Gardenghi, *Taylor*.

E finalmente nel sesto e definitivo giro, con prodigiosa volata, giunge primo *Spartaco*, secondo Galandini, terzo Gardenghi.

Quindi a *Spartaco* fu assegnato il primo premio di L. 500, a Galandini il secondo di lire 200 ed a Gardenghi il terzo di L. 100.

Con questa corsa ebbe termine il grande convegno ciclistico, riuscito splendidamente e nel quale gli organizzatori meritano ogni elogio..

FOTOGRAFIE.

Mentre si correva la decisiva della *Corsa dello Sport*, ammirammo tre splendide fotografie del dilettante Oliva, rappresentanti l' uscita dei ciclisti dal portone della sala maggiore del castello; un gruppo di triestini e triestine avanti il *pozzo*; e la gradinata del castello.

Altre fotografie furono prese prima del banchetto. I « dilettanti » poi, che giravano con le loro « macchine » ad armacollo, erano senza numero: immaginarsi quante istantanee!... Delle rive, sabato e ieri, furono prese centinaia di fotografie.

Be' pazienza quando le son prese così in gruppo: ma chi sa quante *dolci imagini* quei signori « dilettanti » avranno rubato con la loro macchinetta!... Perdoniamo loro, perchè quelle forse, sono le sole imagini che realmente li dilettino.

LA PREMIAZIONE.

Terminate le corse, si procedette all' assegnazione premi. Eccone l' elenco:

— Ricco Gonfalone offerto da un gruppo di gentili signore Udinesi alla squadra più numerosa composta esclusivamente di signore: Squadra « Trieste » di Trieste.

Questo gonfalone fu ricevuto dalle signore Triestine fra entusiastiche grida di evviva Udine, cui rispondono con a Trieste.

PREMIAZIONE DELLE SQUADRE.

Medaglia d' argento grande alle seguenti squadre più numerose: Cervignano (Club), Cividale (id.), Codroipo (id.), Club Ciclistico Popolare di Gorizia Gradisca, Veloce Club Gradiscano, Club Ciclistico Palmanova, Pirano, Pordenone (Unione velocipedistica) S. Maria la Longa (Unione ciclistica).

Alle Squadre composte di almeno 6 ciclisti provenienti più da lontano: Breganze Fiume Mantova Parenzo Pola Thiene.

Le squadre di migliore costume furono premiate nel modo seguente:

Buia, Meretto di Tomba, San Vito al Tagliamento.

Premi speciali: grande medaglia d'oro dono del Municipio di Udine, da decidersi fra le due squadre di Trieste.

Medaglie d'argento del Consolato Udinese del T. C. I. assegnate alle squadre di Chioggia e Padova S. T. C. I.

Medaglia d'argento grande dell' unione velocipedistica udinese per squadra di Provincia a paese inferiore a 5000 abitanti, assegnata alla squadra di Tricesimo.

Medaglie speciali d' argento dono della Sezione udinese dell' Audax italiano, assegnata alle Sezioni Belluno, Palmanova, Pordenone e Treviso.

Medaglia d'argento piccola dono di un gruppo di ciclisti udinesi, fu conferita al piccino d' Aronco Girolamo.

Alla più piccola ciclista, medaglia d' argento dono del P.r Rag. Zagolin Ottorino, conferita alla bambina Ellero di Tricesimo.

Altra medaglia d' argento ad altra piccola bambina di Padova.

Altra medaglia piccola d' argento al tandem dei coniugi Gandolfo di Torino rappresentanti della Società La Torino.

Furono inoltre conferite fuori programma, medaglie grandi d' argento alle seguenti squadre: Cormons, Padova (Pro Touring), Pieve di Soligo, Treviso.

Fu pure assegnato un distintivo ricordo a tutte le Società e Sezioni regolarmente iscritte.

Ammirato il Gonfalone delle signorine e signore udinesi, prezioso e paziente lavoro che concorse ad aumentare il numero dei premi per il sesso gentile e che le cicliste di Trieste gradirono con intenso affetto.

IL BENEFICO PAPÀ JOHNSON.

Il comm. Federico Johnson, Direttore Generale del Touringh Club Italiano, appena giunto a Udine, con gentile pensiero elargì lire *cento* a questa Congregazione di Carità, che con animo riconoscente sentitamente ringrazia.

DIMOSTRAZIONE IN TEATRO.

Gremito il teatro ieri sera alla rappresentazione del *Tannhaüser* data in onore dei partecipanti al Convegno ciclistico. In mezzo al pubblico spiccavano numerosi i bianchi berretti dei ciclisti.

L' impresa offrì a tutte le signore mazzetti di fiori tricolori

Durante l' intervallo dal secondo al terzo atto, spontaneo e generale sorse fra il pubblico un applauso e un grido chiedente la *Marcia reale* ed il *fatidico inno*. A quel grido risposero tutti i presenti con vivissimi battimani

L' egregio maestro Vittorio Mingardi pronto prese il suo posto e fece subito intuonare la Marcia reale.

Alla prima battuta il pubblico è tutto in piedi; dalle gallerie e dal loggione si gettano cartellini bianco rossi e verdi, si battono le mani, si agitano i cappelli; dai palchi le signore sventolano i fazzoletti; dappertutto si grida *Viva Trieste, Viva Udine* Sussultano i cuori trasportati da quel delirio patriottico... Dopo la Marcia reale si vuole e si concede l'*Inno di Garibaldi*, l'*Inno di S. Giusto*... e nel pubblico passa a quelle note un' onda fremente di patriotismo... e non si finisce mai di applaudire... e di gridare... Dimostrazione splendida, spontanea, imponente..

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— I gravi danni del temporale. - Una vittima del Vallenoncello.

15 agosto. — Vi mando qui alcuni particolari, in seguito al temporale scatenatosi ieri nel nostso paese.

Il vento sradicò il superbo pino che era in mezzo al cortile del Tribunale. Divise tre grandi platani lungo il « viale Umberto I. » uno dei quali, nella caduta, abbattè un tratto del muro di cinta del fondo di proprietà della signora Rigutti. Un platano poi, sullo stesso viale, del diametro di 50 centimetri, fu attorciliato come un giunco, e spezzato a tre metri da terra. Soffersero molto i tetti delle case coloniche Vuga, nei pressi della fornace, dell' Asilo Infantile Vittorio Emanuele II e della vicina casa Polese, nonchè quelli della palazzina e Cotonificio Amman, ove furono persino asportati dei lucernari. L' acqua penetrò nella palazzina e negli uffici dello stabilimento, recando guasti non lievi.

A Vallenoncello, il vento abbattè alberi, alcuni fumaiuoli. I danni maggiori li ebbero a soffrire la fabbrica concimi e fornace Cereser. Fu asportata parte di una tettoia, abbattuto il muro di cinta dell'orto annesso alla casa dell' egregio d.r Mainers direttore tecnico della fabbrica stessa.

Un fulmine abbattè il camino, alto circa 14 metri, della fornace Cereser, e cadendo su una tettoia sottostante ne sfondò una parte, e l' altra rovinò verso la mezzanotte.

Devesi purtroppo lamentare una vittima. Un povero regazzo di 8 anni e mezzo, Giuseppe Basso di Giacomo, mentre recavasi a portare la cena al proprio prdre operaio presso la fabbrica concimi, ed era entrato nel recinto della fabbrica stessa, fu colto dal temporale che scoppiò fulmineamente. Egli corse sotto una tettoia, ma compreso che era in pericolo per la caduta di qualche tegola, affrontando il vento impetuoso corse a ripararsi sotto un' altra. Ma lì fu colpito subito da una tegola sulla testa e morì istantaneamente.

Il suo misero corpo fu quasi coperto da un' imposta, strappata dai cardini dal vento. Che desolazione pel povero padre, quando pochi minuti dopo vide il cadavere del suo figliolo, che aveva a lato la sporta con la cena per lui!...

S. DANIELE.

— Per una linea Tramviaria

Sotto questo titolo ho letto nella « *Patria del Friuli di ieri* » una corrispondenza (ed altre se ne sono pubblicate nel « *Gazzettino* » e nell' « *Adriatico* » di Venezia) riguardante gli studii per una tramvia, che valga ad unire i centri di Maniago, Spilimbergo e S. Daniele.

Non so a quale punto siano giunti tali studi, nè conosco bene il traciato al quale s' intende dare la preferenza; perciò mi riservo a parlarne, quando si verrà a qualche cosa di più concreto.

Osservo intanto che alla riunione tenuta tra i rappresentanti de' comuni interessati, l' on. sindaco di S. Daniele non fu invitato; e sì che il nostro paese e per la sua importanza, e per i sacrifizii che deve sostenere per la costruzione del Ponte allo stretto di Pinzano, sul quale la nuova tramvia dovrà pur passare, in merito all' escagione della progettata linea tramviaria ha non pochi interessi da salvaguardare.

Comunque, ben venga questa nuova linea, a facilitare i rapporti tra le popolazioni delle due opposte rive del Tagliamento.

Ogni nuova strada che si costruisce è una nuova arteria che si apre al commercio, al progresso, al benessere sociale.

— Per una linea telefonica.

Si sta ventilando le proposta di congiungere S. Daniele alla rete telefonica della Carnia, approfittando della favorevole circostanza del prolungamento della linea sino a Buia.

È evidente il grande vantaggio che deriverebbe al nostro paese e specialmente ai commercianti, da tale congiungimento, che faciliterebbe notevolmente le comunicazioni con tutto l' alto Friuli e con Udine; risparmiando, a molti, viaggi o spese di telegrammi ed a non pochi; malintesi e fraintesi

E in vista una riunione dei maggiori interessati per discuttere in merito. Auguro che le trattive approdino a buon porto.

Apio.

CLAUZETTO.

— Furto

16, Agosto. — Questa notte venne asportata la cassetta delle elemosine nella chiesa di S. Angelo. Il ladro per poterla asportare schiodò le lame di ferro che la tenevano assicurata. La cassetta venne trovata questa mane vuota, in un campo vicino alla chiesa. Il danno è abbastanza rilevante giacchè non si levavano i denari da circa un anno. Si sospetta che autore del furto sia uno sconosciuto che fu visto gironzare per il paese in quel giorno.

SPILIMBERGO.

— Il brutto caso toccato ad un morto

Ieri sera venivano fatti i funerali al povero suicida Colledani Ugo. Era portato a spalle da quattro uomini, fra i quali mi si dice ve ne fosse uno mezzo ubbriaco, cosa questa, se vera, vergognosa. Fatto sta che giunto il mesto corteo alla porta della chiesa, chi dice l' ubbriaco, chi dice un altro di quelli che portavano la bara, non si resse più in gambe, lasciando la bara stessa capitombolare a terra. Imaginarsi lo spavento provato dalle donnine e fanciulli, che credendo ad una ressurezione, fuggirono dalla chiesa!... Oggi non si fa che parlare del brutto caso tocato al povero morto, e si deplora da tutti che si adibisca ai trasporti funebri gente ubbriaca.

— Uragano

Ieri verso le 6 pom. si scatenò un furioso temporale — a Spilimbergo non fece alcun danno, bensì le campagne di S. Giorgio, S. Martino, Pozzo e di tutti i paesi vicini furono devastate dalle grandine. Tutto il raccolto si calcola perduto!... La impetuosa bufera asportò tetti di case abbattè comignoli sradicò alberi recando una vera desolazione.

— Atto onesto.

Ieri una ragazzina di Turiano trovato un portafoglio con L. 40 lo riportò al proprietario Angelo Pozzo. La additiamo per ciò alla lode pubblica.

— La grave disgrazia di un nostro comprovinciale.

Il carabiniere Tommaso Belgrado da S. Leonardo (Montereale Cellina) di stanza a Venezia, sabato scorso dopo essere stato fino alle 4 pom. in giro per la città con un suo fratello, carabiniere a Milano, rientrò in Arsenale e vi prese servizio alle 5.

Insieme col compagno Melchior e col sotto capo pompiere Cogo, ispezionò poco dopo le officine, a quella degli artiglieri di Belgrado salì sulla scala di ferro infissa alla parete alta circa due metri, per accertarsi sullo stato dei fili di trasmissione. Aveva già salite tutte le sbarre di ferro quando afferratosi all' ultima, questa si stacco, ed il povero carabiniere precipitò a terra.

Trasportato all' Ospitale di S. Anna, gli fu riscontrata frattura della tibia della gamba destra, e sopraggiuntagli commozione cerebrale, alle ore una e mezza di ieri, spirò.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 8 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	17 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	746.6	749.3	750.9	751.5
Umido relativo . .	71	56	72	—
Stato del cielo . .	mis.	misto	ser.	misto
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2-NE	calma	12-NE
Term. centig. . .	24.0	25.0	20.9	18.8

Temperatura

Giorno 16	massima	26.0
	minima	20.0
	minima all' aperto	18.7
Giorno 17	minima	17.4
	minima all'aperto	14.2

Venti moderati a forti intorno ponente sul versante Tirrenico; cielo vario con temporali sull' Italia superiore, Tirreno agitato.

— Teatro Sociale.

Questa sera, domani e mercoledì riposo.

Giovedì prima rappresentazione della grandiosa opera del Maestro Franchetti: GERMANIA.

Alla Esposizione.

NEL REGNO DELL'ARTE FEMMINILE.

Abbiamo serbato per ultimo nella rassegna dei lavori femminili, la sala *principe* che ne accoglie tanti, e si svariati, e da molte città italiane. Espone in questa sala la:

« Società anonima cooperativa delle industrie femminili italiane »

il cui comitato esecutivo è presieduto dalla co. Cora di Brazzà Savorgnan.

Che cosa sia questa società, e quali sieno i suoi scopi, fu spiegato in vari opuscoli, che la nobildonna co. Cora ebbe la bontà di farci leggere. È una società costituita recentemente in Roma con capitale illimitato diviso in azioni da L. 100 ciascuna (S. M. il re e S. M. la regina concorsero subito alla sottoscrizione, col massimo delle azioni, e durante la seduta prima se ne firmarono 2000 per l'ammontare di L. 200 mila.

Ha lo scopo d'irradiare da Roma, dove terrà il deposito e lo spaccio principale, i prodotti del lavoro femminile italiano. Essa intende ad un duplice fine: costituire stabili ed estesi mercati in Italia ed all'estero, con una disposizione ben ordinata d'agenzie, rappresentanze relazioni; e migliorare nel medesimo tempo le condizioni delle operaie mediante un comitato artistico di patronesse che, dirigendo il lavoro femminile a forme industriali più elette, ne elevi la condizione economica con compensi più adegnati e giusti. Questo è lo scopo; scopo altamente civile patriotico, umanitario.

Scuole isolate ne avevano anche prima, in Italia; vivevano nell'ombra, producendo tra le pareti domestiche sempre le stesse cose, con la stessa arte, che la madre apprendeva alla figlia, di generazione in generazione; sempre lo stesso merletto, lo stesso punto; ed erano bellissimi lavori, tessuti vaporosi che adornarono le vesti delle grandi dame fendatarie, forse, e giacevano, piccoli tesori d'arte, ignorati e negletti nei tarlati cassettoni dove anche il ragno andava tessendo i suoi ricami... Splendidi lavori, insuperabili merletti, dimenticati, ignorati: mentre le nostre signore si facevano mandare dall'estero merletti e pizzi che se eguagliavano certo non superavano i nostri...

Veramente nobili persone vollero fare un saggio e mandarono alcuni di quei lavori ad esposizioni estere: e da quella di Parigi e di Chicago ritornarono fregiati di medaglia d'oro; fu questo fortissimo impulso a tentare qualcosa di utile, di pratico. Da allora, gentili signore fecero sì che l'industria si affermasse, si diffondesse; le moltissime giovanette appresero dalle vecchie maestre l'arte rinnovata, nuovi disegni s'aggiunsero agli antichi, nuove forme geniali s'introdussero; ed oggi, sono numerosissime le scuole sorte in varie provincie, nelle città e nelle borgate.

Varie ne sorsero anche qui nel nostro Friuli: Nel settembre del 1891 la nobildonna Cora di Brazzà, appassionata cultrice di quest'arte femminile, istruì nel lavoro di merletti alcune fanciulline di Brazzà, ed ebbe la felice idea di farle figurare, con i loro lavorini incominciati, tra le mani, alla piccola ma importante esposizione agricola locale (la prima in Provincia) che si tenne in quel castello. Destarono entusiasmo. Altre alunne s'aggiunsero a quelle, e la scuola provvisoria, alla fine d'autunno, ne contava 40.

E una dopo l'altra, sorsero le scuole di Fagagna, di Martignacco di S. Margherita, di S. Daniele, di San Vito di Fagagna, di Udine ecc. La contessa Cora di Brazzà è benemerita delle nostre fanciulle campagnole così fortemente desiderose d'apprendere per aver loro procurato un modo facile e dilettevole di trarre un onesto guadagno anche nel tempo in cui le cure dei campi non domandano l'opera loro.

E benefiche sono queste istituzioni che permettono anche alle fanciulle malaticce impossibilitate d'applicarsi a lavori faticosi, ed a quelle vittime d'imperfezioni fisiche, di bastare a se stesse mediante un'occupazione geniale e gradita.

L'istituzione è ora fiorentissima nella nostra Provincia: i lavori inviati a varie esposizioni, furono premiati con medaglie d'oro e d'argento, e lodati ovunque. Valentissime insegnanti dirigono le scuole abilmente, dividendo colla nobildonna fondatrice, le fatiche, conscie del loro compito e nulla per esso risparmiando.

Alla direzione generale delle nostre scuole, v'è la gentile, intelligente e buona contessina Maria Manin, che unisce alla valentia rare doti d'animo ed è la prediletta delle alunne, amica e consigliera delle maestre stesse

Oggi all'esposizione di tutte le scuole italiane riunite in società cooperativa, le scuole friulane figurano con ottima mostra e ne sono lodatissimi i lavori e si può ammirare anche il gentile quadro delle giovani e simpatiche merlettai chine sul proprio tombolo, e sotto le cui manine agili, che l'occhio educato e intelligente guida e dirige fioriscono pizzi d'ogni stile, d'ogni forma.

(Continuazione al prossimo numero).

LA PREMIAZIONE DELLA MOSTRA DI FRUTTICOLTURA.

La giuria chiamata a giudicare sulla mostra di frutticoltura, assegnò i seguenti premi:

di primo grado a Gio Batta Filaferro di Rivarotta, di terzo grado a Giuseppe Coletti di Udine ed allo Stab. S. Buri e comp. di Udine.

La giuria però (Sez. XXVIII) a evitare malintesi, avverte che i premi effettivi, e definitivi, saranno assegnati dopo finita la mostra temporanea di fiori recisi e frutticoltura, essendo le premiazioni parziali della mostra temporanea, da considerarsi came gradazione di merito.

Congratulazioni sincere al sig. Filaferro per la premiazione ottenuta, con la splendidissima sua mostra, degna di figurare in qualunque più ricca esposizione di frutticoltura.

CONVEGNO DELLE SOCIETA' OPERAIE DEL FRIULI.

Giovedì nei locali del Segretariato dell'Emigrazione ebbe luogo l'adunanza per questo convegno. Intervennero i sig. dot. Cosattini e De Poli per il Segretario, Seitz per la Camera del lavoro, Mauro e Costantini per la Cooperativa di Consumo ed il sig. Zavagna, Presidende del Comitato Organizzatore del Congresso Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso.

Il sig. De Poli espone come scopo dell'adunanza sia quello di promuovere una visita all'Esposizione nello stesso giorno da parte di tutte le Società Operaie del Friuli e di procurare ad esse le maggiori facilitazioni possibili. Aggiunge che al Segretariato dell'Emigrazione, soltanto dopo indetta la riunione, era giunta notizia privatamente che si intende indire un Congresso Provinciale delle Società di M. S.; e perciò fu invitato anche il sig. Zavagna, presidente del relativo Comitato, per accordare insieme le due iniziative.

Il sig. Zavagna dice sembrare anche a lui opportuno che il Congresso ed il convegno per visitare l'esposizione devano aver luogo alla stessa data; esser però preferibile che le due iniziative rimangano distinte. Il Congresso fu fissato in massima per la fine di settembre e ad esso furono invitate novantanove Società; però, la data non fu ancora definitivamente stabilita.

Seitz e Cosattini propongono che il Congresso abbia luogo il 20 od il 27 settembre, accoppiando alla domenica il sabato od il lunedì. In ambedue i casi, la visita all'Esposizione si farebbe la domenica.

Si Stabilisce di aspettare che il Comitato del Congresso prenda una decisione definitiva.

GLI INGRESSI.

Gli ingressi di ieri a pagamento in Via Felice Cavallotti ammontarono a 2664, militari, bassa forza 67, in Piazza Garibaldi 796. Complessivamente 3527.

Le persone che visitarono ieri l'Esposizione, si calcolano 12000.

CONGRESSO MAGISTRALE.

Questa mane principiarono — al teatro Nazionale — i lavori del Congresso Magistrale.

Numerosi i maestri intervenuti da ogni parte della Provincia.

PER LE PREMIAZIONI.

La Giuria della sezione XXVIII (floricoltura, frutticoltura, orticoltura) a scanso di malintesi avverte che le premiazioni definitive saranno assegnate dopo finite le mostre temporanee di fiori recisi, frutta, ortaggi ecc. essendo le premiazioni parziali delle mostre temporanee a considerarsi soltanto quale graduazione di merito.

— Un fulmine al canapificio. Sabato verso le 8 pom. scoppiò un fulmine al canapificio udinese.

Non vi furono rilevanti danni, solo guastata in qualche parte una delle diverse macchine.

-- Due bambini sotto un carro. Ieri sera verso le sei e mezzo, fuori porta Pracchiuso, due bambini, furono investiti da un carro, Emilio Moreale di Antonio d'anni 6, uno dei due, riportò contusioni di II.o grado, con vasta echimosi e contusioni alla faccia ed al mento, l'altro Amabile Moreale, fratello del precedente d'anni 4, riportò contusioni, di vario grado, abrasioni e ferite.

Condotti all'Ospitale, entrambi furono dichiarati guaribili in 8 giorni.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

*** Presso Chamberg, è caduta una frana dell'altezza di 500 metri devastando vigneti e campi. Nessuna vittima.

*** A Grenobbe, fu ieri inaugurata una statua all'insigne compositore francese di musica Ettore Berlioz, nato nel 1803 e morto nel 1869 a Parigi.

*** Ad Anversa si tenne un concorso ginnastico internazionale: La squadra italiana fu classificata prima con splendida votazione 59 su 60.

*** Il vesuvio è in attività una parte dell'orlo craterico sollevatosi ad oriente permete degli sgorghi lavici a nord-est e a sud-est che raggiunsero rispettivamente 850 e 750 metri; quello di sud-est continua ad invadere anche la via mulattiera.

*** A Racconigi fu inaugurata ieri una lapide al prof. Bartolomeo Muzzone sacerdote emerito, deputato del primo parlamento alpino.

*** Era Zelewme e Ruprulu fu commesso un attentato contro un treno che percorreva la linea Uskub Salnicco. I u soldati rimasero uccisi.

La notizia della presa di Kruchewo non è ancora ufficialmente confermata, i saccheggi e gli incendi continuano nel Vilayet di Monastir.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Premiato Stabilimento Bacologico

MICHELE MOZZI

Vittorio Veneto

XXV anno d'esercizio XXV

Direttore Tecnico

approvato dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

Onorificenze ottenute:

Diploma d'Onore Associazione Serica del Piemonte 1896 — Medaglia di Bronzo Esposizione Nazionale di Torino 1898 — Diploma d'onore Accademia Parigina degli Inventori 1900 — Diploma d'onore Cividale del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Lione 1900 — Medaglia di bronzo Associazione Agraria Friulana Pozzuolo del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Roma 1902 — Medaglia d'argento Reale Istituto Veneto di Scienze 1903 — Croce al Merito Roma 1903.

Confeziona seme bachi esclusivamente cellulare. Rigorosa selezione fisiologica e microscopica. Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie. *Risultati costantemente splendidi.*

Chiedere programmi, campioni bozzoli ecc

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

L'illustre dott. S. LAURA Professore della R. Università di Torino, scrive: «Il «FERRO-CHINA BISLERI è un preparato eccellente, un tonico pronto «e efficace riparatore ricostituzionale». 4

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Prof. E. CHIARUTTINI

SPECIALISTA

per le Malattie Interne e Nervose

consultazioni

ogni giorno dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2

Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA

Scorie Thomas

Superfosfato estero e nazionale

Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

PIANO D'ARTA (Carnia)

Stazione balneo-climatica a m. 500 s. m.

Albergo POLDO

Stabilimento idroterapico completo

Elettroterapia - Bagni solforosi - Bagni a vapore

Vasti boschi resinosi - Lawn-Tennis - Telegrafo - Telefono. 197

Medico **Dott. T. Linussi** *Proprietario* **Osvaldo Radina Dereatti**

Visitate all'Esposizione il

Padiglione della Ditta

Pasquale Tremonti di Udine

la quale fornisce

Impianti completi di LATTERIA

senza ricorrere fuori Provincia

Via Poscolle - UDINE - Via del Gelso

DOMANDE e OFFERTE

(Vedi in 4.a pagina)

Lezioni di musica.

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nei martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Conti Ezio

Rappresentante depositario dei

Vini ed Olii genuini Toscani

prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (isola d'Elba) di proprietà del

Dott. Tobler cav. Oscar

di Pisa.

Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.

Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141

Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

La Direzione del

COLLEGIO SILVESTRI

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo, nel prossimo ottobre, sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio, fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni.

Retta modica. 208

NON MANCATE

di fare una visita al negozio ed ai magazzini della Ditta

Domenico Bertaccini

in UDINE — Via Mercatovecchio

e così persuadervi che ivi si trova tutto quello che può occorrere per addobbi, forniture delle Chiese; in metallo, argentato e nichellato, resistendo tutti a qualsiasi calore senza ossidarsi.

Inoltre havvi un ricco e variato assortimento di palme fiorate e di corone mortuare, di chincaglierie, di oggetti per illuminazione e per cucina, di giocatoli d'ogni qualità e prezzo.

Vi si trovano pure gli indispensabili forni casalinghi per cuocere da soli qualunque cosa con incalcolabili vantaggi di combustibile e di tempo.

Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, che, dei due governativi — Cividale e Venezia — delle Provincie venete, è **il solo nel Friuli**, ha per unico fine di crescere giovani sani, educati ed istruiti.

Per i contributi del Governo, dal quale interamente dipende, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — **gl'insegnamenti obbligatori** del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e **quello teorico-pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Il fabbricato maestoso, **riconosciuto uno dei migliori d'Italia**, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime lo rendono Istituto adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri. Metodo educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore

DOMANDE e OFFERTE.

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

A PREZZI D' OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale. 53

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni e C.,** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91 ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

Fiaschetteria Toscana

UDINE - Via della Posta, 8 - UDINE

Vendita di Vino delle migliori cantine

con speciale servizio di cucina a freddo

Durante il periodo dell'Esposizione il locale rimane aperto sino alle prime ore del mattino.

Servizio vino a domicilio

—« con magazzino fuori dazio »—

Ditta VALENTE TOZZINI

Stabilimento Bacologico Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incrocio cellulari,

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **F. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

FOTOGRAFIA BERNARDO PASTA
Successore Ambrosetti
TORINO

Signor **F. BIETENHOLZ**
Agente per l' Italia dei Prodoti "Barnett" TORINO

Uso costantemente le vostre lastre BARNET ESTRA-RAPID e sono lieto di potervi affermare che dette lastre sono ottime sotto tutti i rapporti. La loro rapidità è estrema; danno una finezza di dettagli stupenda, ed è loro carattere principale la morbidezza.

La Carta Bromuro Barnet mi sostituisce con vantaggio di risultati il vero platino Poulenc e dopo ch' io l' adottai, ebbi sempre motivo di lodarmene e non ho difficoltà a dichiarare che in confronto a tutte le altre Carte la « Barnet Platino Matt » è la migliore. I toni che dà imitano a perfezione il vero platino e difficilmente anche l'occhio pratica del professionista la distingue della vera platino. **Bernardo Pasta.**

CATALOGO A RICHIESTA.

Depositario: *L. V. Beltrame, Udine.*

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	**a Pontebba**	**Da Pontebba**	**a Udine**
O. 6.17	9.10	O. 4 50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	**a Venezia**	**Da Venezia**	**a Udine**
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10 7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a Udine**
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—
Da Udine	**a Cividale**	**Da Cividale**	**a Udine**
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	**a S. Giorgio**	**Da S. Giorgio**	**a Udine**
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	**a Trieste**	**Da Trieste**	**a S. Giorgio**
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	**Spilimbergo**	**Spilimbergo**	**Casarsa**
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14,35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine-S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.15

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

OCCASIONE FAVOREVOLE. Vendonsi alcune vetrine usate, adatte per la prossima Esposizione. Rivolgersi fuori porta Aquileia Viale XXIII Marzo N. 18. 13

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo.

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.** 57

Prezzi convenientissimi

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza inalatore, più centesimi 80 se per posta.

Diffidare di altri Chlorphénol

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmac. MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Starlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, M. 26, 1892.

In *Udine* presso Commessatti, Comelli, Fabris, Beltrame, *farmacisti;* Minisini negoziante. 43

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison,** avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare,** supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Francesco Cogolo provetto callista

Grazzano 73

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

Ottimo impiego troverebbe

Capitale, con ultima caratura ancora disponibile, in Società che sta per costituirsi onde ampliare lucrosa Industria in Provincia — Anonimi e Mediatori esclusi — Scrivere A. B. C. presso Amministrazione del *Friuli.*